

Pio Federico Roversi, direttore del CREA Difesa e Certificazione, fa il punto sulla lotta biologica in corso contro la cimice asiatica e dichiara che i primi risultati sono soddisfacenti

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

Cimice asiatica, verso il riequilibrio del sistema

Il programma di lotta biologica classica, che ha seguito un protocollo normativo per valutare in anticipo i possibili contraccolpi ambientali che l'immissione di una nuova specie potrebbe portare, è andato avanti anche quest'anno. Soddisfazione per i risultati

Barbara Righini



Si può sperare che presto *H. halys* non rappresenti più una preoccupazione per i frutticoltori italiani (Foto di archivio) Fonte foto: © saratm - Adobe Stock

"Ripartire il sistema in equilibrio richiederà ancora un po' di tempo, io non credo tantissimo", sono parole di **Pio Federico Roversi**, direttore del **Crea Difesa e Certificazione**, ente che ha curato lo studio di rischio riguardante l'immissione

della **vespa samurai** come agente di biocontrollo contro l'invasione della **cimice asiatica**. Si può sperare quindi che presto *Halyomorpha halys* non rappresenti più una preoccupazione per i frutticoltori italiani.

Roversi ha parlato durante la terza edizione del "**Biosolution international congress**" che si è tenuto all'ultima edizione di **Macfrut**, appena conclusasi a Rimini, e le sue sono state parole piene di speranze supportate da fatti concreti. *"Dove non era presente, **Trissolcus japonicus** (vespa samurai) e dove è stata liberata, **risulta ora presente ovunque**. Abbiamo una percentuale d'azione sulle uova della cimice che sfiora il 10% a livello nazionale, non ci sarà da aspettare tantissimo"*, ha ribadito Pio Federico Roversi.

Nel frattempo, il programma di **lotta biologica** classica è andato avanti anche nel **2021** e ora i Servizi Fitosanitari delle regioni coinvolte stanno occupandosi dei **controlli post rilascio**, mentre, nei laboratori del **Crea Difesa e Certificazione** in condizione di quarantena, si sta studiando ***Trissolcus mitsukurii***, parente stretto della vespa samurai, con l'intenzione di verificare se sia possibile chiedere il rilascio anche per questo antagonista naturale di *H. halys*. *Trissolcus mitsukurii* è già presente in Italia: insetto esotico, è arrivato con i commerci ma, comunque, per la normativa italiana, prima di poterlo rilasciare è necessario ripercorrere tutte le tappe burocratiche già percorse per il rilascio della vespa samurai.

Proprio della reintroduzione in Italia della lotta biologica classica ha parlato **Pio Federico Roversi** durante il "Biosolution international event", non nascondendo la sua grande **soddisfazione**. *"Oggi siamo in un Paese che si è accorto di aver fatto un errore. Dal 2019 - ha detto - l'Italia è tornata un Paese in cui è possibile fare lotta biologica classica. L'Italia e i distretti ortofrutticoli erano riusciti a raggiungere un livello di produttività e qualità che rappresentava un'eccellenza, l'arrivo di un nuovo organismo non coevoluto con i nostri ambienti, con grandissima capacità di diffondersi, in assenza di fattori biotici di contenimento ha **scardinato questo sistema**. Le specie aliene, in particolare la cimice asiatica, hanno fatto perdere in valore a questo Paese"*.

Poi **Roversi** ha sottolineato come i programmi di lotta biologica classica oggi seguano un **protocollo normativo** strettamente definito che serve a valutare, in anticipo, tutti i possibili contraccolpi ambientali che l'immissione di una nuova specie potrebbe portare. È ciò che è stato fatto per la vespa samurai e ciò che si è portato avanti anche

per la lotta a un altro organismo alieno che sta mettendo in difficoltà i produttori, *Drosophila suzukii*. "Il cambiamento della norma e il modo di lavorare, non più quindi un ricercatore, un'industria che elaborano qualcosa in competizione con gli altri, ma programmi come quello che ha riguardato la vespa samurai, richiamano un aspetto e cioè che **alle emergenze fitosanitarie il sistema Paese deve rispondere come sistema coordinato**. Proprio quest'anno è stato approvato un programma analogo che segue lo stesso schema, un programma con uno studio di analisi del rischio, svolto in primis dalla **Fondazione Mach**, presentato insieme al **Crea** e approvato dal **Ministero della Transizione Ecologica**. Il progetto sulla cimice asiatica ha funzionato da apripista. Credo - ha concluso **Roversi** - che a questo Paese serva che vengano messe assieme le energie migliori".

Che *Halyomorpha halys* non sia l'unico insetto alieno arrivato negli ultimi anni è noto, altri insetti potrebbero arrivare e, purtroppo, durante l'evento tenutosi al Macfrut c'è chi ha messo in guardia rispetto a una **minaccia** che, da un momento all'altro, potrebbe travolgere anche l'Italia. **Greg Krawczyk** dell'**Università della Pennsylvania**, uno dei relatori intervenuti, ha ricordato che, negli Stati Uniti, da qualche anno si sta lottando contro un altro alieno, **lanterna maculata** (*Lycorma delicatula*), insetto dannosissimo per i vigneti. La cartina delle potenziali aree di diffusione nel mondo comprende anche l'Italia.

Guarda la videointervista a **Pio Federico Roversi**

<https://youtu.be/sdGts69-Xxw>